



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

1° Stage Ferrate Settembre 2024

Ferrata Nito Staich Oropa



Quota	1600 m.
Dislivello in salita	400 m.
Dislivello in discesa	idem
Durata	ore 3/3,30 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.
Obbligatori:	2 moschettoni a ghiera, 1 cordino D.7 L..3 m., imbrago, casco, set da ferrata omologati.
Località partenza	Santuario di Oropa strada della Pissa 1.250 m.
Località di arrivo	idem
Difficoltà	EEA MD (moderatamente difficile)
Data gita	29 Settembre 2024
Dir. d'escursione	Ivano Facchin, Annalisa Piotto, Attilio Motta, Bruno Barban, Simone Barsanti.

Partenza ore 7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 18,00. La ferrata è riservata ai partecipanti allo stage, e soci CAI

Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure ai direttori di escursione Ivano al numero 3382869785 .

Come arrivare: A26 uscita Romagnano Sesia, proseguire sulla SS299 direzione Romagnano Sesia, SS142 direzione Gattinara e Biella, proseguire per il Santuario, dietro il Santuario troviamo l'ampio parcheggio della funivia.

Descrizione itinerario: Dal parcheggio ritorniamo sulla strada asfaltata, ci dirigiamo verso nord attraversiamo il ponte sopra il torrente Oropa subito dopo troviamo il sentiero D13a che si inoltra in salita nel bosco di faggi. Dopo circa 25' incrociamo la carrareccia sentiero D13, di fronte vediamo una pietraia, una piccola cappella e un traliccio elettrico, si nota su un masso il cartello indicante la direzione da prendere per l'attacco della ferrata, seguiamo i segni rossi salendo lungo la pietraia. fino ai piedi dello sperone da dove inizia l'attacco della ferrata, un cartello ricorda l'uomo a cui è intitolata la via e le regole basilari di comportamento. iniziamo con un breve tratto verticale, un traverso tra alcuni arbusti, alcune placche ed altro traverso. Un ulteriore tratto verticale porta ai piedi del traliccio dimesso, il cavo ed i pioli proseguono sul cemento, incontriamo il primo "ponte tibetano" che ci trasporta sulla parete opposta al traliccio, su tale parete traversiamo a destra per giungere ad un ripiano erboso. Proseguiamo non assicurati per una decina di metri fino a giungere ai piedi di un imponente diedro granitico, la parete viene affrontata direttamente sulla sinistra per uscire su una cengia. Da qui superiamo una serie di paretine e piccoli traversi fino ad arrivare su un pendio posto proprio sotto i cavi della funivia. Un salto di roccia verticale ed una placca liscia ma appoggiata ci conducono ai piedi di una piccola torre rocciosa, l'ampio camino che la separa dalla parete parallela viene superato con un secondo "ponte tibetano". Risaliamo la parete che con un traverso esposto ci porta alla parte finale, la più impegnativa, della ferrata. Saliamo una serie di placche fino a giungere sotto un evidente tetto che superiamo aggirandolo sulla sinistra, in questo punto l'esposizione è evidente ed è necessario essere concentrati e veloci, Ancora pochi metri di salita e usciamo sul pianoro che segna il termine della ferrata.



L'itinerario di discesa preferibile è di imboccare dal termine della ferrata il sentiero D32 con segni bianco rossi sul versante opposto. In prossimità di un bivio si terrà la sinistra imboccando un'ampia mulattiera fino a raggiungere la pietra da cui avevamo intrapreso l'ultima parte del sentiero di avvicinamento alla ferrata. Da qui a ritroso sul sentiero di avvicinamento fino alla macchina.

Cartografia: IGC 1:50000 N° 9 Ivrea Biella Bassaa Valle D'Aosta.

